

LEGGASI A
 Fondato nel 1901
Direttore: UMBERTO FRUGIEUELE
Condirettore: IGNAZIO COMPAGNONI, 28
 VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
 Telefono 72.33.33
 Corrispondenza: Casella postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

L MATTINO NAPOLI
 9 DIC. 1956

Cronache della Radio TV

Varietà musicale e TV

Si è parlato molto, forse troppo e comunque certamente più del necessario, del clamoroso «caso» de «La piazzetta», rubrica della rivista «Gli italiani sono fatti così» di Metz, Marchesi e Verde, che la TV trasmetteva ogni giovedì in ripresa diretta dal Teatro Valle di Roma nella presentazione della compagnia di rivista Billi e Riva. Come anche noi annunziamo, si trattava di una serie di trasmissioni che stava per concludersi proprio quando è scoppiato il cosiddetto «caso di Alba Arnova»: un «caso», come si è poi visto, molto discutibile, tanto è vero che se ne è parlato con quella larghezza a cui abbiamo già accennato.

Noi non vogliamo entrare nei particolari della questione per non ripetere quanto è stato già detto, tuttavia non possiamo tacere che non concordiamo affatto con quanti vorrebbero trarre lo spunto da ciò che è accaduto per parlare di una grave perdita subita dai programmi, e ciò per la semplicissima ragione che «La piazzetta» in fondo, come tutte le cose teatrali di questo mondo, aveva certamente molti simpatizzanti ma anche non pochi critici severissimi, come si può rilevare dalle lettere pervenuteci, tra cui scegliamo quella del dott. Pietro Coviello, Torriane a San Martino, 43, Napoli, il quale ritiene che la notizia della sospensione «abbia fatto piacere a moltissime famiglie italiane che posseggono un televisore; ma — secondo il nostro corrispondente — «più che dalla ballerina, è stato rovinato dalla scena della «fortuna» del signor X, dove, peggio che in un va-

rietà di infimo ordine, gli sguardi, i doppi sensi e i riferimenti sono stati così volgari e sozzi da superare ogni immaginazione». E su questo tono molto severo il dott. Coviello continua a lungo per concludere con un appello alla Radio TV perché si faccia in modo che nelle nostre case si possa girare in ogni ora della sera la manopola del televisore con anima tranquillo, sicuri di assistere ad uno spettacolo decente, buono e, soprattutto, morale per tutte le età e per tutti i ceti».

Siamo convinti che molti ritengono eccessiva la severità del nostro corrispondente, ma non si può non essere d'accordo con lui sulla necessità di non indulgere ad un malinteso senso di libertà che sa piuttosto di licenza. Si può e si deve fare del varietà musicale alla TV. E per farlo, come si è visto con «Lui, lei e gli altri» (non sempre, in verità) o con «Rascal la nuit», non occorrono indulgenze sul piano morale e su quello dell'intelligenza: basterà ricorrere a buoni attori, a bravi autori e soprattutto al buon gusto che per fortuna non è merce da importare.

«La piazzetta» si allontana dai programmi clamorosamente; «Lui, lei e gli altri», si prepara ad andar via con tutte le carte in regola! «Primo applauso», si accinge a prendersi un meritato riposo la cui durata è imprevedibile; mentre in compenso si danno gli ultimi ritocchi a «Telematch» per l'imminente debutto e si sta mettendo a punto il nuovo programma di canzoni e poesie napoletane. Il bilancio, in verità, almeno sul piano numerico, non quadra:

occorre qualche altra cosa per conservare l'equilibrio dei programmi che si era in certo senso raggiunto negli ultimi tempi.

La prosa

Nella scorsa settimana lo spettacolo di prosa del venerdì, «L'ufficiale della guardia» di Molnar ha dato tutto quanto poteva per l'ottima regia di Tatiana Pavlova e la magnifica interpretazione della sceltissima compagnia in cui si sono particolarmente distinti la Padovani, il Carlini e il Cimara, ma forse il testo non meritava tanto impegno anche nell'accuratissima scenografia dovuta a Bruno Salerno: eppure non mancano commedie, anche di autori italiani piuttosto dimenticati alla TV, assai più degne di un così notevole sforzo di realizzazione.

Per il prossimo venerdì è in programma «Vita col padre» di Howard Lindsay e Russel Crose nella traduzione curata da Suso Cecchi d'Amico. Della nota e fortunata commedia saranno interpreti bravissimi attori come Rina Morelli, Paolo Stoppa ed altri, diretti da Mario Ferrero.

Sabato, alle 22,15, un atto unico di Gino Pignetti: «La ragazza da attraversare l'Oceano», di cui sarà regista Silverio Blasi.

Tra i prossimi spettacoli segnaliamo infine per la prosa alla TV nel prossimo mese lo allestimento in «studio» de «Inviammo l'amore», di Corra e Achille; del «Cavaliere senza armatura», di Vittorio Calvino; della «Medea», di Euripide; del fatto unico «La donna rossa», di Guglielmo Giovanni; di «Notte araba a Park Lane» di Raimondo Craveri da una novella di

Priestley. E' anche previsto un collegamento esterno con il Piccolo Teatro di Torino per la ripresa diretta de «La maschera e il volto», di Luigi Chiarelli. Infine, a partire dall'8 gennaio, andrà in onda, in tre puntate, il romanzo sceneggiato «Pietro e Giovanni», di Guy de Maupassant, nella traduzione di Massimo Biazzi.

Gl altri programmi

Si annunzia una novità nel settore delle trasmissioni sportive: «La domenica sportiva» da questa settimana sarà replicata ogni lunedì subito dopo «Passaporto»; per oggi pomeriggio una ripresa diretta da Genova la cui importanza è qui inutile sottolineare; giovedì 13 alle 22,30 altro importante collegamento in Eurovisione.

Tra i film vanno segnalati, per oggi alle 17,30 «L'uomo del Sud» di Renoir che trionfò alla prima mostra veneziana; e, per domani alle 21,15 «Nagasaki» di Allan Dwau.

Questa sera, in collegamento diretto con Varese, la manifestazione conclusiva del «III Festival dei canti della montagna». Domani sera in «Settenote» alle 22,45, una selezione dell'opera «Pierrot Lunaire» di Arnold Schouberg, una delle più rappresentative composizioni dodecafoniche che suscita non poca sorpresa per il pubblico meno informato. Mercoledì alle 18,30 «Un maestro dell'impossibile», rievocazione del giocoliere Enrico Rastelli a cura di Massimo Alberini. Nello spettacolo serale dello stesso giorno un'inchiesta sull'Accademia di Modena.

cavallo